

## IL TEMA DEL MESE

**In Toscana, individuati 55 possibili siti per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi**

### ALLARME SCORIE

#### Le miniere dell'Amiata: cimitero di scorie

Negli ultimi tre mesi, lo smaltimento delle scorie nucleari ha occupato gran parte delle prime pagine dei quotidiani nazionali. Si tratta di una questione grave e complessa che mette in allarme anche la Toscana. Infatti, fra i siti potenzialmente adatti per stoccare le scorie radioattive compaiono la Maremma e le miniere dell'Amiata.

Ma.... cosa si intende per scorie nucleari o rifiuti radioattivi?

I rifiuti radioattivi sono il risultato delle centrali elettronucleari dell'Enel (in funzione in Italia dal 1980 al 1987), dei laboratori di ricerca e delle apparecchiature ospedaliere. L'Enea (ente statale per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente) ha proceduto al primo inventario dei rifiuti presenti nella nostra nazione. Il risultato è sconcertante: in pochi anni sono stati prodotti 53 mila metri cubi di rifiuti, pari ad un grattacielo di 60 piani.

Il problema principale delle scorie radioattive è la loro lunga vita, dal momento che l'intensità delle radiazioni decresce solo ed esclusivamente con il tempo. Ai fini del loro smaltimento definitivo, i rifiuti radioattivi, prodotti in forma liquida o solida, sono suddivisibili in due categorie: quelli a bassa attività, che perdono la loro radioattività in un arco di tempo relativamente breve (tre secoli, circa); quelli ad alta attività, che richiedono tempi molto più lunghi (migliaia di anni).

Il Consiglio dei Ministri è attualmente impegnato nell'individuazione di un «luogo sicuro» dove sistemare il “cimitero” delle scorie; obbligatoriamente, infatti, entro 5 o 6 anni i rifiuti dovranno trovare una collocazione definitiva. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, ha annunciato l'istituzione di una commissione di scienziati che dovranno decidere, tra tutti i luoghi potenzialmente idonei, quello che ha le caratteristiche “migliori”.

La commissione di scienziati e il coinvolgimento degli enti locali, però, non sembrano sufficienti; le proteste dei cittadini e degli enti locali sono già sotto gli occhi di tutti (come dimenticare, infatti, la feroce protesta organizzata dagli abitanti di Scansano Jonico in Basilicata?).

L'allarme è scattato in tutte le regioni.

In Toscana, il Consiglio regionale ha votato, a larga maggioranza, contro la localizzazione, ipotizzata dall'Enea e sul tavolo del ministro dell'industria Marzano, tra la Maremma e l'Amiata di un cimitero di scorie radioattive. Si tratterebbe, infatti, di stoccare 120-130 metri cubi di veleni nucleari attraverso l'interramento di vasche di cemento, enormi come un campo di calcio e profonde 10 metri.

Ma da qualche parte devono pur essere stoccati!? E' stata bocciata, inoltre, l'ipotesi di portarli all'estero nonostante durante il G8 la Russia abbia dato la sua disponibilità ad ospitare in Siberia un deposito nucleare internazionale, in cambio di aiuti nella messa in sicurezza delle proprie centrali nucleari.

Se il progetto di trasportare le scorie nucleari nelle miniere amiatine andrà in porto, noi cittadini abbiamo il dovere di difendere e di proteggere il nostro territorio, la nostra natura, ma soprattutto difendere noi stessi.

Noi giovani amiatini chiediamo che venga tutelato il nostro territorio poiché non vogliamo lasciare alle future generazioni un ambiente contaminato, ma piuttosto un'oasi dove bellezza e quiete continueranno ad intrecciarsi. Ci auguriamo che la nostra voce non rimanga inascoltata.



Elisa & Cecilia